

# TORINO-LIONE

**RETROSCENA** L'e-mail dei primi cittadini è stata distrutta

## Quattro sindaci ribelli bocciano il tracciato Imbarazzo e caos Pd

*Rivoli, Rivalta, Bruino e Villarbasse hanno chiesto di valutare l'opzione "zero": cioè non fare l'opera*

**Andrea Gatta**

→ «Mi dispiace, non posso firmare il documento». In questo modo ieri mattina si è presentato in Prefettura uno dei 16 tecnici nominati dai comuni all'interno dell'Osservatorio sulla Torino-Lione, sventolando una mail ricevuta dai sindaci di Rivoli, Rivalta, Bruino e Villarbasse, tutti di area Pd, in cui si metteva in discussione l'iter del progetto e la realizzazione dell'opera.

Il testo, poi prontamente distrutto per evitare letture compromettenti, chiedeva in modo perentorio di effettuare lo studio di impatto ambientale, l'analisi costi-benefici e le ricadute dell'opera sul territorio prima di stilare la progettazione preliminare. E so-

prattutto, di valutare anche l'opzione "zero", ovvero la non costruzione dell'infrastruttura.

In parole povere - e lo capiscono subito tutti, in Prefettura - i sindaci chiedono di ritardare la progettazione dell'opera. Sindaci non di secondo piano: Franco Dessì, primo cittadino di Rivoli, è stato coordinatore del locale circolo Pd, e Amalia Neirotti, oltre ad essere alla guida di Rivalta, è presidente regionale dell'Anci. Ulteriore particolare, proprio ieri l'Osservatorio avrebbe dovuto discutere e sottoscrivere le indicazioni per il progetto preliminare della Tav, alla luce dei risultati dei primi sondaggi. Cosa che poi l'organismo presieduto da Mario Virano ha fatto, dopo un'interruzione di oltre un'ora.



### IL PERCORSO E LE MINACCE

Sulle montagne di Bussoleto ieri i No Tav hanno preparato una enorme scritta contro una delle ditte che stanno effettuando i carotaggi per la Torino-Lione. Contemporaneamente su alcuni siti Internet di area anarchica sono comparse velate minacce all'imprenditore val-susino proprietario dell'azienda. A destra, ecco le ipotesi di percorso della Torino-Lione: in particolare, si notano le due alternative di tracciato dopo Susa, le tre sotto la collina morenica per arrivare ad Orbassano e le tre della gronda nord

E, soprattutto, dopo una frenetica consultazione sul filo del telefono fra Chiamparino, Saitta, Bresso, Morgando e i massimi dirigenti Pd. Perché per il centrosinistra una presa di posizione simile equivale a molto più di un autogol: le votazioni sono fra due mesi e i democratici stanno basando tutta la



I sindaci ribelli, dopo qualche telefonata rovente, hanno ritirato il documento e dato mandato ai tecnici di firmare l'ipotesi di tracciato

strategia elettorale sui distinguo nei confronti dei No Tav e della sinistra comunista. Non più tardi di domenica scorsa si è tenuta la manifestazione Sì Tav del Lingotto, in cui i dirigenti Pd (in prima fila Chiamparino, Esposito e Merlo) si sono sforzati in tutti i modi di cancellare ogni ombra delle ambiguità passate, suscitando le accuse dal centrodestra, che infatti si è sfilato dall'iniziativa. E buona parte delle divisioni interne sulla concessione di un posto in listino ai comunisti si giocano anche su questo tema.

I sindaci ribelli, dopo qualche telefonata rovente, hanno ritirato il documento e dato mandato ai tecnici di firmare l'ipotesi di tracciato. Ormai, però, la frittata era fatta.